

IERI IN QUESTURA. L'ispettore di polizia ha spiegato ai ragazzi come i due fenomeni inquinino il territorio

«Imprese e criminalità», Falzone incontra 60 studenti del Rapisardi

••• “Impresa e criminalità” questo è il tema affrontato nel corso dell'incontro che ieri mattina in questura ha visto coinvolti 60 studenti dell'Itet “Rapisardi – Da Vinci”. Un incontro, quello tenuto dall'ispettore superiore Salvatore Falzone, per spiegare ai ragazzi come il racket e l'usura inquinino il tessuto economico e sociale del territorio nisseno. L'iniziativa si è svolta nell'ambito del “progetto Bootstrap”, co-finanziato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e coordinato dall'associazione di promozione sociale Trecentosessantagradi, rappresentata da Giuliana Narbone e Davide Porrovecchio, in partenariato con l'ITET “Rapisardi – Da Vinci” di Caltanissetta, il Comitato Addio Pizzo di Palermo e il SIAP - Sindacato Italiano Appartenenti Polizia - di Caltanissetta. Nell'ambito dell'attività del progetto denominata “Impresa e criminalità” è stato chiesto al Questore Bruno Megale il supporto della Polizia di Stato per dare l'opportunità ai ragazzi di comprendere da vicino le dinamiche dell'azione investigativa e repressiva posta in essere dalla polizia nei confronti degli autori dei reati connessi alle attività imprenditoriali (racket e usura). All'incontro ha partecipato anche un investigatore della Squadra Mobile impegnato da anni in prima linea nell'attività di indagine contro la criminalità organizzata. (*RIC*)

RITA CINARDI

